

CANADA

## Lgbt per forza e censura online, è il regime di Trudeau

VITA E BIOETICA

28\_06\_2021



**Luca  
Volontè**



Come vogliamo definire il sistema canadese? Democrazia tirannica? La scorsa settimana sono state approvate dalla Camera dei Comuni altre due leggi che limitano la libertà di espressione e introducono la censura su Internet. Andiamo con ordine.

**La proposta di legge Bill C-6**, che **rimodifica il Codice penale**, intende punire con pene fino a cinque anni di carcere coloro che aiutano bambini e adulti a ritrovare la propria identità sessuale; è stata approvata il 22 giugno in terza lettura alla Camera dei Comuni e in autunno inizierà il suo iter al Senato. Il testo è stato **approvato** con 263 voti a favore e 63 voti contrari, con il sostegno dei deputati liberali, neo-democratici, verdi e del "Blocco del Québec" e molti deputati del Partito Conservatore. Nella sua presentazione della proposta, nell'ottobre 2020, il ministro della Giustizia David Lametti aveva **dichiarato** che si voleva punire la "terapia di conversione per i bambini e adulti" come qualsiasi "pratica, informazione, trattamento o servizio progettato per cambiare l'orientamento sessuale di una persona in eterosessuale o l'identità di genere in cisgender, o per reprimere o ridurre l'attrazione o il comportamento sessuale non eterosessuale". Tutto ciò, nonostante un **recente sondaggio** tra i cittadini canadesi abbia dimostrato che un'ampissima maggioranza del 91% sostiene il diritto di ottenere "consulenze sulle loro scelte sessuali, sul proprio orientamento di genere".

**Le reazioni, raccolte da LifeSiteNews dopo l'approvazione della Camera, non si sono fatte attendere:** Gwen Landolt dell'organizzazione **REAL Women of Canada** ha detto che il disegno di legge C-6 è "malvagio"; Marty Moore, avvocato del **Justice Centre for Constitutional Freedoms**, ha definito la legislazione "profondamente ingiusta... perché impone, con la minaccia di una condanna alla reclusione, un approccio di transizione medicalizzato a misura unica alla disforia di genere. Inoltre essa impedisce ai canadesi Lgbtq di accedere alla consulenza per cambiare i comportamenti sessuali indesiderati".

**Nel testo approvato nei giorni scorsi**, inoltre, non ci sono protezioni di alcun tipo per i genitori, sacerdoti o pastori che, per esempio, scoraggino un bambino confuso sul genere dall'identificarsi come transgender e cerchino di aiutarlo. Anzi, la modifica introdotta lo scorso anno, che prevede fino a cinque anni di carcere per i genitori che scelgano di riconoscere il sesso biologico del loro bambino, nonostante la confusione del figlio o il suo desiderio di "cambiare sesso", è stata appunto confermata dalla Camera.

**Non soddisfatto, il Governo Trudeau**, con la complicità dell'ampia maggioranza di cui gode, il 24 giugno ha approvato alla Camera dei Comuni la controversa proposta di

legge (Bill C-10) di regolamentazione di Internet che costringerebbe i siti web, tra cui YouTube, Twitter e Facebook, a rimuovere i contenuti ritenuti dannosi e “considerati odiosi” entro 24 ore e costringerebbe anche siti come Netflix ad avere più contenuti canadesi. Bene, direte voi, ma la regolamentazione prevede la censura da parte dello Stato di tutte le opinioni o informazioni postate dagli utenti del web o dei social che non sono gradite, come in Cina o in ogni regime totalitario. Il testo dovrebbe essere discusso al Senato sin dai prossimi giorni ma, secondo l’opinione del quotidiano *National Post*, la legge non dovrebbe essere approvata dal Senato senza una revisione profonda del testo. La decisione del Canada è ritenuta da esperti di diritto digitale ed ex funzionari governativi di diversi Paesi **uno dei regolamenti Internet più aggressivi** approvati in Occidente. La scelta di mettere l’Authority delle telecomunicazioni a vigilare sui contenuti degli utenti di Internet è considerata giustamente una censura estrema del materiale pubblicato online e, in parole povere, lascia al governo federale il potere di censurare ciò che la gente pubblica online.

**Il Governo Trudeau ha cercato di rassicurare** con una **nota esplicativa**, affermando che la nuova norma non impedisce la libertà di parola. Tuttavia le preoccupazioni stanno crescendo. Infatti, negli stessi giorni in cui la Camera approvava il Bill C-10, il ministro Lametti ha introdotto un disegno di legge sui “discorsi d’odio” che, se approvato, permetterebbe a un tribunale di giudicare colpevole chiunque fosse accusato di aver pubblicato anche online opinioni o commenti che fossero percepiti e denunciati come di odio verso altri soggetti (Bill C-36).

**Il Canada non è solo uno stato eugenetico**, come abbiamo **descritto** negli scorsi giorni; il Canada, sottoposto alla tirannia della maggioranza e alle folli brame di potere del ‘liberale’ Trudeau, si sta trasformando in un Paese orwelliano, dove censura e limiti alle libertà colpiscono con il carcere chiunque dissenta dal pensiero unico.